



UILPA-UR AFAM ISPEL  
Via Aureliana 63 – Roma  
Roma 19 settembre 2008

### SOLITE REPLICHE... INSOLITE CONSIDERAZIONI?

Se fosse vero ciò leggiamo dall'ultima replica ad un nostro comunicato, dovremmo chiederci **come mai** in ISPEL ci troviamo – pur avendo lo stesso Contratto nazionale di CRA, ISS, ISAE, APAT ecc. – con trattamenti accessori **notevolmente più bassi proprio nelle parti fisse e ricorrenti**.

Se fosse vero che i passaggi interni dipendono solo dalle risorse contrattuali, e non anche da come viene gestito l'ente, **com'è** che in altri enti si sta procedendo alla terza o quarta tornata di progressioni e in ISPEL **solo ora si sta riuscendo ad avviare un percorso che doveva essere già a regime?** Peraltro, quasi una graziosa concessione di chi ha ritenuto di firmare un accordo a nostro avviso in perdita...

Se fosse vero che la firma del contratto integrativo 2007 è stato la chiave di volta per l'avvio di un nuovo corso, **com'è** che l'Amministrazione ha affermato in sede di incontro che avendo azzerato i residui a seguito dell'accordo 2007 ora sono disponibili **solo i residui dello stesso anno 2007?** Costringendoci a verificare con i nostri legali se esistono – e quali siano – gli spazi **giudiziali** per un recupero del notevole progresso economico andato perduto?

Se fosse vero che la Fioroni tanto decantata come fiore all'occhiello dell'ISPEL è stata erogata a **tutti** i lavoratori – *utilizzando le somme non spese del fondo accessorio dei livelli IV – IX* – “**compensando**” di fatto il trattamento accessorio dell'ente nostro cugino, l'ISS (come ci è stato raccontato durante l'incontro di trattativa), chi ci ripagherà del **danno** derivante dal fatto che percepire la stessa somma a titolo di indennità fissa o di indennità variabile non è la stessa cosa, per esempio visto che le indennità variabili sono state **GIA'** azzerate dalla legge 133 a partire dal 2009, mentre quelle fisse sarà più difficile toccarle?

Infine, perché non sono stati usati i fondi del personale cessato per fare le stabilizzazioni – potevano essere stabilizzati tutti gli aventi diritto già dal 1° gennaio scorso – come ha fatto, ad esempio, l'ISTAT?

Bene: dopo 25 anni di monocraticità l'ente si trova ad un **punto di non ritorno**. Starà a noi, dipendenti e sindacati, decidere se e come intervenire.

Se iniziare a raccontare le cose viene letto come istigare una “guerra tra poveri”... o come uno strumentale calcolo politico... beh, decidete voi.

A nostro avviso, solo conoscendo la verità TUTTA, a partire dai conteggi a consuntivo che MAI ci erano stati forniti prima dell'accordo 2007 che proprio per questo non fu firmato dalla UIL, si può **cominciare a decidere cosa fare**, e non in termini di “azioni preventive” o intimidazioni, che non ci appartengono né come cultura né come metodo.

Come UIL ci aspettiamo che i lavoratori ISPEL aprano gli occhi, ed **insieme a noi rivendichino il giusto trattamento economico, le corrette relazioni sindacali, la dovuta trasparenza, l'assenza di discriminazioni, in sintesi: la buona amministrazione che un grande ente - come dovrebbe essere l'ISPEL ... - merita di avere e invece non ha.**

UILPA-UR AFAM ISPEL  
Marco Di Luigi